

BASEBALL, DA MERCOLEDÌ LE SFIDE DECISIVE

Fortitudo con le spalle al muro

Per sperare ancora nella finale scudetto deve vincere tre volte con Nettuno

di MINO PRATI

UNA VITTORIA e una sconfitta a Bologna, con la Montepaschi, e l'Unipolbanca è a un niente dall'eliminazione nel girone di semifinale. Per quel che si è visto fin qui, peggio non poteva andare. Da dominatrice in regular season, a ultima delle prime quattro. Rispetto a mercoledì a Grosseto, quando la prova dei bolognesi è stata al limite dell'umiliazione, il ritorno al Falchi ha visto se non altro una Fortitudo in gioco. Ha vinto con un pizzico d'aiuto da parte della buona sorte venerdì, ha perso con un po' di sfortuna sabato. In garade solo 5 valide contro le 11 ospiti (Matos 9, in 8 riprese e un terzo, a fianco di 12 eliminazioni al piatto); gran prova di Cillo (13 strikeouts), però dopo un triplo e un fuoricampo da due punti al primo. Purtroppo l'Unipolbanca è mancata in attacco. Contro lanciatori maremmani fra i quali (a parte le due valide su Ginanneschi in 8 riprese e una su Avagnina allo Jannello) il solo Cooper (4 valide in 7,1 inning), sabato sera, ha fatto veramente la differenza. Anche Mikkelsen (4 valide in 6,1, ma 5 punti subiti e tutti guadagnati) ci ha messo del suo nell'unico centro colto dai bolognesi, quanto meno come difensore nell'azione ella smorzata di Bonci al 7°, con un'assistenza a casa base spostata e che invece almeno un punto lo poteva evitare.

LEONARDO D'Amico e Ferrari, in gara-tre (come peraltro un



CAPITANO CORAGGIOSO
Daniele Frignani proverà a guidare l'impresa Fortitudo

Vargas - 27 in semifinale - da togliere dalla rotazione, da parte di Nanni, nell'incontro di centro) avrebbero benissimo potuto rimettere in palio il risultato. Se con la mazza si fossero trovati di fronte battitori in grado di stare in gioco. Invece, nell'Unipolbanca solo Austin e Connell hanno chiuso la serie con medie decenti (entrambi a 300). Bautista, a parte

la prodezza di venerdì, ha chiuso a 2 su 11. Gasparri a 1 su 8. Liverziani a 2 su 12. Angrisano 1 su 10. Pantaleoni addirittura a 0 su 12. Media di squadra nel trittico di questa settimana: 157! La Fortitudo non è matematicamente fuori dalla finale. Le sarebbero indispensabili tre successi con il Nettuno, mercoledì, venerdì e sabato. E' l'unica possibilità. Tre vittorie

e i bolognesi sarebbero comunque qualificati. Peccato che alla Danesi di successi ne serva uno solo, per raggiungere lo stesso obiettivo. I laziali possono anche essere battibili con gli stranieri (Cruz e Florian) e ancora più con gli oriundi (Carrara, Pezzullo), al lancio.

TUTTO È POSSIBILE, solo che la Danesi con tre sconfitte sarebbe a sua volta fuori e non può permettersi sconti. Tanto più che mercoledì, partendo in casa, potrà contare su mister Richetti. Ex di turno. Una sola partita persa e nove vinte nella prima fase (2,22 di pgl, miglior pitcher di scuola italiana in assoluto). Imbattuto, e senza punti subiti in 14 riprese con San Marino e Grosseto, in semifinale.

Un 'dentro o fuori', ad handicap, in cui ci vorrebbe, in definitiva, un miracolo: poco più, poco meno. L'altra sfida, quella fra Grosseto e San Marino, terza e quarta nella prima fase, darà l'altro biglietto per la serie scudetto, partendo le due avversarie invece alla pari: chi ne porta a casa di più passa.

I risultati: Danesi Nettuno-T&A San Marino 8-4, 3-5; Unipolbanca Bologna-Montepaschi Grosseto 6-4, 1-3.

La classifica: Danesi 667 (4 vittorie-2 sconfitte); Montepaschi, T&A 500 (3-3); Unipol Banca 333 (2-4).

Il prossimo turno: Unipolbanca-Danesi (mercoledì a Nettuno, venerdì e sabato a Bologna); Montepaschi-T&A (mercoledì a San Marino, venerdì e sabato a Grosseto).